Giovedì 11 Febbraio 1892

Udine – Anno X – N. 36.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

I MINISTRI FRANCESI
DELLA GUERRA
AL CONFINE ITALIANO

Le visite periodiche de' ministri della guerra francesi al campo trincerato di Nizza, parrebbero dare un'importanza a questo *punto* della *frontiera*, superiore alla stessa frontiera dei Vosgi.

Pure è notorio che da quel lato la Francia è inespugnabile, anzi diremo *inattaccabile*, non solamente per la forza naturale de' luoghi e l'artificiale de' propugnacoli novellamente eretti, ma perchè la Triplice non sarebbe così insensata da pensare a gettare un esercito in quella direzione, dove nemmeno la vittoria più fruttuosa potrebbe produrre, in una grande guerra, risultati definitivi.

Prima che al ministero della guerra venisse assunto Boulanger, la cura d'ispezionare la frontiera delle Alpi era lasciata ai generali ispettori. I ministri francesi della guerra reputavano inutile addossarsi un compito particolare di militari appositi.

Boulanger fu il primo a incomodarsi, già s'intende con grande strepito di gran cassa; per fare di persona quell'ispezione che, dall'Alpi nevose al mare azzurro, è il viaggio più svariato e dilettevole, la distrazione più salutare per un ministro che si prende vacanza e può sfuggire per un paio di settimane alla triste monotonia d'un clima nordico.

L'esempio parve salutare ai ministri suoi successori, che tutti si gratificarono di quella gita di piacere nelle Alpi marittime.

Freycinet non poteva, nè certo voleva, rompere tradizioni così contrarie al mal di fegato. È venuto anch'egli a ispezionare i confini; cioè a prendere un vermout a Mentone, un *déjeuner* a Sospello ed un buon pranzo a Nizza.

L'anno venturo, se sarà ancor ministro, ripeterà la prova, perchè anche questa è, in Francia, un'arte di governo.

Il *chauvinisme* francese ha bisogno, da quanto pare, che almeno una volta all'anno i suoi ministri della guerra facciano questa gita alla frontiera alpina, come per dirci: «Ah! qui non si passa!» — e minacciar l'Italia più ancora che i suoi colleghi della Triplice.

L'innocente mania è dai ministri secondata tanto più di buon grado, in quanto che dà loro il modo facile di farsi molti litri di buon sangue.

Sventuratamente i *Chauvins* prendono la cosa al serio, e col viaggio del loro ministro costumano di far coincidere una recrudescenza d'improperj contro gli italiani.

Ed anche adesso hanno serbato fede alla consuetudine, per ricantarci la centesima volta che vogliono farci a pezzi, e che la gita di Freycinet a Mentone o a Sospello è intesa appunto a uno scopo battagliero.

Dei frenetici loro vituperi — che sempre più giustificano la nostra alleanza con gl'imperi centrali e ne dimostrano la necessità — ci permettiamo di ridere.

Non così delle loro intenzioni.

Sappiamo benissimo che il ministero francese non divide queste passioni; ma questa necessità di far le viste di prestarsi alle mire dei *Chauvins* e di apparire ogni tanto sulle Alpi marittime non è cosa da prendere tanto a gabbo.

E chi sa che Constans non trovi il tornaconto — od anche non sia costretto — a dare al suo viaggio in Italia uno scopo politico nel senso voluto dai *Chauvins*, per andare immune da sospetti e rimproveri?

Tutto è possibile, tutto è da calcolare.

Scrivono da Nizza:

«Il viaggio che il ministro della guerra intraprende alla frontiera d'Italia, ha per iscopo di visitare i forti scaglionati fra l'Italia ed il Varo. Nessuna regione presenta delle difficoltà più grandi di questa per la difesa, giacchè all'epoca della cessione della contea di Nizza alla Francia, l'Italia si è riservata la maggior parte dei punti culminanti e la parte inferiore della valle del Roya.

La via della Cornice, solo passaggio facile fra la Francia e l'Italia, è difesa da tutte le alture che s'innalzano fra Villafranca e Monaco, coperte di forti, costrutti su roccie, in apparenza inaccessibili.

Queste e tutte le altre fortificazioni formidabili non sono sembrate sufficienti. Si lavora quindi a coprire il monte Agel, alto 1149 metri, d'una fortezza, e siccome il nemico (cioè gl'italiani) potrebbero impadronirsi di Nizza, seguendo le valli della Tinea, della Vesubia e del Varo, si è coperto questa zona creando due altri forti sui picchi del monte Calvo d'Aspromonte e del monte Calvo della Torretta.

In conclusione, tutti i passaggi sono difesi, e durante l'estate le truppe alpine non si stancano di impratichirsi di quei luoghi e di quelle opere di difesa.»

IL «CAPITAN CORTESE»

Notizie da Torino hanno annunciato che Edmondo De Amicis terrà questa sera una conferenza sulla questione sociale, nei locali di quella Associazione Universitaria.

È da vari mesi che si parla nella stampa di una sbalorditiva conversione del noto autore dei *Bozzetti Militari*; e mentre se ne compiacciono altamente, come di una conquista, i socialisti di ogni tinta e gradazione, si direbbe che ne siano umiliati e spaventati tutti coloro che si usa qualificare colla denominazione di borghesi.

A noi pare che corrano un po' troppo colla fantasia e gli uni e gli altri, perchè, se studiamo il carattere, le tendenze e le inveterate abitudini dell'uomo e dello scrittore, non ci vien fatto di persuaderci — almeno *a priori* — che in Edmondo De Amicis ci sia la stoffa di un agitatore e di un apostolo delle teorie socialistiche.

Ad ogni modo, è bene che egli cominci a rivelarsi nella sua nuova maniera, perchè non è senza interesse questo miracolo — che si annunzia con tanto rumore — di una trasformazione che nessuno avrebbe sospettata, e che non appare giustificata da una sufficiente e graduale preparazione.

Coloro che hanno letto gli innumerevoli e dolcissimi scritti del *Capitan cortese*, devono fare degli sforzi sovrumani per immaginarsi che il tipo più perfetto di borghese soddisfatto, si sia svegliato un bel giorno colle forti e mature convinzioni di un nemico degli attuali ordinamenti sociali.

Aspettiamo, dunque, di sentire che cosa dirà questa sera agli studenti di Torino; e poichè il problema sociale si impone all'esame degli studiosi, dei Governi e dei Parlamenti, il vederlo preso in considerazione da chi non ne aveva fino a ieri avvertita neppure l'esistenza — tanto poco lo ferivano le asprezze e le ingiustizie che ora si prepara a combattere — non può destare inquietudini che nelle menti ingenue e volgari.

La guerra alla fine di febbraio

(La guerra.... di E. Zola)

Il corrispondente parigino della *Tribuna*, ha avuto l'altro giorno una intervista con Emilio Zola, e tema della conversazione coll'illustre scrittore francese fu il nuovo romanzo che questi stà per pubblicare. Ecco come il corrispondente rende conto di questa intervista al suo giornale.

«Una volta ancora vado a trovarlo, e c'è davvero di che. Si tratta ora del romanzo che egli mi ha sovente affermato che sarà il migliore dei suoi, di quella *Débacle* che pone già sossopra il mondo letterario, che gli viene chiesta da tutte le parti del mondo e che è attesa febbrilmente, a Parigi come a New-York, a Roma come a Pietroburgo. Vado a quel numero 21 della Rue de Bruxelles, ormai vero museo artistico dei più curiosi; egli m'accoglie con la solita gentilezza amichevole, ma stavolta è — come dirò? — più difficile il farlo parlare. È tanto stanco... ha una tal quantità di lettere cui rispondere... Ma io, lo conosco bene il gran romanziere, so che questa *Débacle* gli stà stretta al cuore, e che mentre mostra una calma olimpica, che gli è nuova — batte la febbre, appena si farne cenno.

— Questa *Débacle*, così lungamente attesa, vorrei presentarla ai lettori della *Tribuna*, come ho loro presentato la *Terra*, la *Bestia umana*.....

— Ma davvero — risponde sorridendo Zola — che non saprei cosa potreste anticiparne. Ci siamo ormai detto tutto, caro Jacopo, assolutamente come *deux amants sur le retour*...

— Oh! resta sempre qualche cosa... Le domande che vorrei farvi non son poche. Anzitutto sul titolo — per la *Tribuna*.

— Questa è una questione che l'abbiamo già discussa. Abbiamo cercato una parola italiana che renda bene la *Débacle* e non l'abbiamo trovata. La *Débacle* non è la rovina nè il rovinio; è — figuratamente, per un regime, per l'impero stravolto — ciò che è per un fiume preso dal freddo, il soffio che ne produce lo sgelo, che disaggrega i massi di ghiaccio, dapprima, lentamente, poi più presto, poi così vertiginosamente che sradica, distrugge e travolge tutto uomini e cose. Ecco cosa è la *Débacle*. E avete fatto bene a lasciargli il titolo francese come sottotitolo, come commento perenne e porvi sopra quello della *Guerra* che ne è la vera protagonista.

— Va bene, faremo così, poichè l'approvate... Ma ora vorrei essere un po' indiscreto. Ho letto i primi capitoli, sono arrivato al punto dove il gran dramma si accentua. Non vi dirò l'impressione profonda che ne ho risentita — l'indovinate — ma lasciatemi esprimere la meraviglia per la vita vera di cui ogni particolare è pregno; mentre nulla è superfluo, tutto concorre al quadro ammirabile e terribile. Come arrivaste a scrivere questo romanzo che ha la precisione fulminante della storia? Visitaste quei siti? come? quali mezzi adoperaste, per strapparne quell'orribile verità? Ecco ciò che vorrei dire ai lettori della *Tribuna*.

— Certo che li ho visitati. Ho voluto percorrere tutte le tappe della *via crucis* del settimo corpo — l'eroe della mia *Débacle*. Andai a Reims per la ferrata e colà affittai uno di quegli immensi *landaus* che si trovano ancora qua e là in provincia, lo riempii di libri, di carte, di schizzi perfino delle principali battaglie. Da Reims a Sédan ci si va con la ferrata in cinque ore, io con mia moglie, — che era il mio aiutante di campo, osservò Zola ridendo — ci abbiamo messo tre giorni. Abbiamo fatto colazione a Dontrien, e pernottato a Vouziers, e il secondo giorno ci siamo fermati a quel Chêne-Populeux — il sito lugubre raffranto, dove fece la prima triste sosta l'imperatrice. Il primo giorno avevo un cocchiere che conosceva il paese, ma poi ho dovuto agire assolutamente come un ufficiale di stato maggiore.

— Fermando la topografia dei siti?

— Precisamente no, ma per arrivare a Sédan per le vie che ai primi di settembre 1870 percorse l'esercito francese, fui obbligato a consultare la carta della regione, scendere ad ogni crocicchio, e indicare io al mio automedonte la via da prendere. È così che io arrivai a Sédan dove stetti poi dieci giorni. Colà ebbi l'aiuto di un grande industriale che s'interessò alle mie ricerche, e se le prese a cuore. Ogni giorno si partiva alla mattina per visitare tutto l'immenso campo di quella battaglia orribile. E per veder tutto, mi sono spinto fino a Bouillon sul territorio belga, onde seguire le traccie dei disgraziati che poterono sfuggire alla prigionia, rifugiandovisi...

— Sarete forse stato aiutato anche dagli ufficiali che stanziano ora in quella regione?

— No, nulla loro richiesi, e, d'altronde in nulla potevano essermi utili. La memoria dei fatti del 1870 è tutt'ora vivissima nel paese, e non è la deficienza ma l'abbondanza dei particolari, che poteva imbarazzarmi. I giornali di Reims, di Sédan, avevano preso da quelli di Parigi la notizia della mia escursione, ed essa si era curiosamente diramata ovunque. Cosi è che si accorreva d'ogni parte per così dire, a fornirmi quelle circostanze *de visu* che io venivo a cercare. Al Chêne-Populeux il *maire* m'invitò a prendere il the e mi fece incontrare coi notabili del comune, che mi narrarono per lungo e per filo il soggiorno di Napoleone III; a Vouziers, a Reuilly, avvenne all'incirca lo stesso. Si sapeva che era lì, si veniva appositamente per portare una pietra all'edifizio. C'è di più. Quando ritornai a Parigi, ritrovai delle comunicazioni, dei «giornali», dei diarii, quasi tutti di professori, ed istitutori, che, ventidue anni fa avevano fatto quella campagna, e che me la narravano come io desiderava — nei suoi particolari. Circostanza interessante essi erano quasi sempre concordi... Ho lì — e Zola mi additava il suo scrittoio — l'opera preziosa di questi miei collaboratori.

Non potei fare meno d'interromperlo per dirgli che veramente io che pur avevo letto quasi tutto ciò che fu stampato sulla guerra del 1870, mai avevo ricevuto una impressione così straziante come dai primi otto capitoli della *Débacle* di cui avevo avuto la desiderata primizia.

— Gli è che la mia non è una storia. Le storie, di quell'epoca sopratutto, sono scritte da parti interessate, da strategici o da scienziati. La *Débacle* è — serviamoci pure di un termine di cui si è abusato — un gran documento umano. È il romanzo terribile di un corpo d'esercito e di un reggimento, con personaggi per lo più umili, che restano uomini, che mischiano le loro passioni, i loro sentimenti personali al gran dramma e lo rendono più straziante. Ho voluto, è vero, parlare al patriottismo dei francesi, ma ho voluto anche tracciare un quadro tale della guerra nella sua nuda verità, da scolpire per sempre nei cuori, l'orrore che ella ispira. Ci sono riuscito? I lettori giudicheranno. Quanto a me, sono tranquillo. Ho la coscienza di aver fatto e scritto la *Débacle* con ciò di meglio che ho nel cervello e nel cuore.

Zola era quasi commosso pronunziando queste parole. Credetti conveniente non insistere più oltre. Aggiunsi soltanto.

— E dopo la *Débacle*?

— Dopo la *Débacle*, che è il punto culminante della leggenda dei Rougon-Macquard, scriverò *Le docteur Pascal* che ne sarà l'epilogo.

— E poi?

— Forse un romanzo su quella questione divenuta così terribile ai nostri tempi: *La Maternità*. Farò del teatro, e chi lo sa, della storia. Siete contento? Non vi pare che per una intervista che non doveva essere intervistata, vi abbia parlato abbastanza?

— Mai abbastanza, quando parla l'autore dell'*Assommoir* e della *Débacle*!

La politica nei teatri di Trieste

La «Cavalleria Rusticana» in tedesco.

Come a Parigi, anche a Trieste la *Cavalleria Rusticana* del Mascagni minaccia di uscire dal campo artistico per entrare in quello politico.

Ecco che si tratta. All'anfiteatro Fenice, che è l'infimo teatro di Trieste, c'è, presentemente, per uso e consumo della colonia tedesca, una Compagnia tedesca di operette della città di Baden che rappresenta operette di Strauss, di Suppè e di Millöcker. Ora ai direttori di questa Compagnia è saltato il ticchio di dare *in tedesco* nientemeno che la *Cavalleria Rusticana* del Mascagni. A parte la considerazione artistica che una Compagnia di operette abituata alle *piroletto* del *Boccaccio* ed al *can-can* della *Donna Juanita*, non dovrebbe spiegare voli icarici nelle regioni dell'arte vera, c'è anche considerazione politica.

Bisogna sapere che a Trieste le Compagnie tedesche sono vedute di mal occhio per la semplice ragione che, essendo viva e costante la lotta per la nazionalità, non si accetta volentieri che un'arte straniera invada i nostri teatri a scopo di propaganda antinazionale. Si capisce benissimo che l'arte non ha lingua e non ha patria; ma le condizioni di Trieste sono diverse da quelle di altre città. A Trieste si fa della politica un po' dappertutto; la si fa in seno al Consiglio municipale, la si fa in chiesa, la si fa anche al teatro. Anzi della politica al teatro, bisogna convenirlo, la colpa spetta alla Polizia e alla Censura. A furia di proibire i migliori lavori scenici, di togliere qualunque libero pensiero, a furia d'imporre restrizioni a comici, a cantanti, ecc. hanno creato nel teatro l'ambiente politico.

Ma ritorniamo alla *Cavalleria Rusticana*.

Un giornale, l'*Indipendente*, che non si occupa mai di Compagnie tedesche, ha rotto il silenzio per protestare contro la rappresentazione della *Cavalleria* in tedesco in un teatro di secondo ordine, e si meraviglia come Sonzogno, tanto tenero dell'italianità di queste provincie, possa permettere una simile profanazione artistica.

All'*Indipendente* rispose il giornale officioso tedesco, osservando che la Compagnia è nel suo pieno diritto di dare l'opera di Mascagni, avendone Sonzogno venduta la proprietà ad un editore di Vienna per tutta l'Austria, *Trieste compresa*, e senza restrizioni, perchè una Compagnia di operette, quando paga i suoi diritti di autore, è in regola.

La Compagnia d'operette, di fronte a questa opposizione latente, cerca di accaparrarsi il successo artistico. Ha scritturato per le parti di Turiddu e di Alfio due artisti dell'*Hofoper* di Vienna, ha scritturato alcuni professori d'orchestra del Comunale, nonchè alcuni coristi triestini.

Si dice anzi che i cori canteranno in italiano e le singole parti in tedesco, così il gioiello di Verga si tramuterà in una mostruosa storpiatura.

È avvenuto un incidente che dà una idea dell'agitazione suscitata da questo avvenimento che si prepara. Avendo il direttore del teatro Comunale, signor Vianello, scoperto che nel soffitto del palcoscenico lo scenografo Guidicelli stava dipingendo la scena della *Cavalleria* per conto della Compagnia tedesca, lo licenziò su due piedi.

La Polizia prenderà grandi misure, ma è indubitato che la migliore delle misure avrebbe dovuto prenderla il signor Sonzogno, e ciò nel suo stesso interesse, perchè è un vero peccato che una Compagnia di operette tedesche abbia a sfruttare e malmenare l'opera del Mascagni, che si poteva dare in primavera — e tale era il progetto — al *Politeama Rossetti*, eseguita da buoni artisti italiani.

***

La prima rappresentazione ebbe luogo martedì sera con esito artistico infelicissimo, ma senza dimostrazioni di carattere politico.

LA SPEDIZIONE POLARE
del dottor Nansen

Il polo artico non ha cessato di essere il miraggio che attira la curiosità degli scienziati. Il *Times* annunzia l'arrivo a Londra del dottor Nansen, norvegese, il quale si è colà recato per tenere una *serie di conferenze*, il cui provento deve aiutare la nuova spedizione che egli si propone di dirigere verso il polo artico.

Da prima si era stabilito che l'impresa dovesse essere puramente norvegese, e che non si dovesse per conseguenza accettare denaro da altre nazioni. Ma il dottor Nansen, ha prudentemente osservato che la spedizione costerà assai più del preventivo bilancio, e probabilmente egli ricorrerà pure per sussidi alla Società Geografica, da cui egli è decorato della medaglia d'oro.

Egli si propone di lasciare l'Europa nel novembre 1893 e dirigersi direttamente verso il monte Lena in Siberia, ma pare ancora indeciso se debba scegliere la via del mare di Kara o lo stretto di Behring.

Egli pare persuaso che una corrente metta in diretta comunicazione la Siberia colla costa settentrionale della Groenlandia, passando per il polo nord. Si sono scoperti sulle coste della Groenlandia alcuni oggetti che solamente questa corrente può aver colà portato dalla Siberia.

La spedizione durerà tre o quattro anni; la nave, appositamente costruita, è quasi completa; il suo carico è di due-

centocinquanta tonnellate, ed il dottor Nansen è sicuro che essa potrà resistere agli urti dei massi di ghiaccio; a bordo prenderanno posto comodamente dodici uomini. Saranno fatte provviste per un viaggio di sei anni, e si avrà cura che queste siano tali da dare il maggior nutrimento possibile, pur tenendo il minore spazio.

L'alcool sarà tenuto solamente come medicinale o come combustibile, ed anche per il tabacco il dottore ha progetti che forse non saranno troppo graditi ai suoi uomini.

Infine ogni cosa sarà stabilita in modo da tenere la spedizione in perfetto vigore, colla mente interamente compresa del grande scopo a cui s'indirizza. Si farà in modo che la macchina a vapore serva per la produzione dell'elettricità, e durante l'inverno, quando il movimento sarà probabilmente sospeso, gli uomini lavoreranno a questa produzione.

In questo modo il dottore non otterrà solamente il conforto della luce nell'artica oscurità, ma darà all'equipaggio una attività ed un interesse che sarà vantaggioso in quella deprimente monotonia. Vi sarà a bordo anche un pallone areostatico; vi saranno tende per le spedizioni in slitta e battelli di salvataggio per il caso sfortunato in cui la nave dovesse venire abbandonata.

Pare che al ritorno dal polo nord il dott. Nansen sarà mandato dal barone Dickson di Gothemburg a passare un anno almeno nel luogo più vicino possibile al polo sud.

Questa spedizione doveva essere compiuta a spese delle colonie australiane e del barone Dickson, ma pare che per la cattiva amministrazione delle persone incaricate in Australia di raccogliere i *fondi*, essa sia completamente caduta nelle mani del barone Dickson.

CALEIDOSCOPIO

Per le ambasciate vacanti.

Il *Don Marzio* pubblica i seguenti autografi, promettendone degli altri... della stessa risma:

— Ah! Se Malvano non mi avesse rotto la Svizzera, e se D'Arco capisse qualche cosa! *Di Rudinì*

— Bella occasione per sbarazzarmene: manderei Pierino a Parigi e Lucca a Berlino. *Nicotera*

— Se non avessi mandato a monte il trattato di commercio con la Francia, andrei io a Parigi. *Branca*

— L'ambasciata italiana di Parigi dovrebbe essere riempita da un savoiardo; io propongo il mio germano generale di infanteria. *Pelloux*

— L'Italia potrebbe degnamente essere rappresentata da una illustre figura che ha già varcato le frontiere: il *violinista* di Raffaello gitterebbe una buona nota nel concerto europeo. *Villari*

— E non pensano a me? Io, uomo di grande influenza... ne sono ancora inchiodato in letto. *Luzzatti*

— Ho fatto dire alla *Tribuna* che bisogna ringiovanire la diplomazia italiana. Se la va la va. *D'Arco*

— Poichè la Chiesa appoggia la Repubblica, io non ci troverei difficoltà. *Chimirri*

— Da Gragnano a Berlino! Bah, non mi dispiacerebbe! *Della Rocca*

×

Novelli e la Tessero.

I giornali artistici ed anche i politici continuano ad occuparsi di Adelaide Tessero, la grande attrice, immaturamente rapita. Fra i molti aneddoti vogliamo ricordare questo, raccontato da Ermete Novelli.

Anni or sono a Genova c'erano tre compagnie drammatiche, Novelli al Paganini, Maggi al teatro di San Pier d'Arena. Si combinò una recita di beneficenza al teatro Margherita, e si scelse la *Fernanda*, in cui dovevano recitare primi artisti delle tre compagnie.

Il teatro era gremito. Genova è sempre pronta ad accorrere alle feste dell'arte e della carità. Le tre compagnie erano largamente rappresentate — nessuno voleva perdere uno spettacolo simile — e tutti palpitavano... Adelaide Tessero comparve, bella, elegantissima, quella insomma dei suoi begli anni. Un applauso interminabile la accolse, e fu quello il segnale di tutto un trionfo indescrivibile.

« Io — narra Novelli — sempre calmo per abitudine, avevo perduto la testa a segno che, parlando con lei, in luogo di chiamarla Clotilde, come voleva la commedia, le detti per ben tre volte il suo nome: *Adelaide!* Era il solo nome che in quel momento si affacciava alla mia mente di artista; tanto che dovette essa stessa richiamarmi alla realtà, dicendomi ridendo:

— Ma perchè mi chiami Adelaide?

— Non ricordi più che il mio nome è Clotilde?

Il pubblico rise... Ritrovando la mia calma, le risposi di botto:

— Perdonami: il mio pensiero in questo momento era con una donna che gli amici e l'arte chiamano riverenti così! »

Questa volta il publico non rise più; applaudì gridando: *Benissimo!*

×

11 febbraio (1514). Girolamo Savorgnano sconfigge i tedeschi a Bassano.

×

Un pensiero al giorno.

Oramai per riuscire *originali*, non occorre altro che avere un po' di modestia.

×

La sfinge. Sciarada.

Vive il *primiero* in solitaria cella;
Manda *l'altro* talora alla rovina;
Soave il *tutto* nel giardin si china.

Spiegazione del monoverbo precedente:

APPUNTO

×

Per finire.

Il medico ad una sua cliente:

— Tenete, buona donna. Dite al farmacista che vi prepari la pomata prescritta in questa ricetta; voi ne ungerete vostro marito, e se gli farà bene, fatemelo sapere... perchè anch'io ho dei reumatismi.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

A vantaggio dei Comuni. Stanno per riunirsi a Roma parecchi sindaci per avvisare al modo più pratico di riuscire ad ottenere che il governo non insista nel proposito di sospendere indefinitamente l'esecuzione dell'art. 272 della legge comunale e provinciale, pel quale col 1 gennaio 1893 dovrebbero cessare di far parte delle spese poste a carico dei Comuni e delle provincie, le seguenti:

Quelle pel mobilio ad uso uffici di Prefettura; quelle di impianto e manutenzione di locali e mobilio per le magistrature giudiziarie; quelle per indennità d'alloggio ai Pretori; quelle per accasermamento e salari alle guardie di città, per casermaggio reali carabinieri, e per ispezioni alle scuole elementari; e quelle delle pensioni agli allievi ed allieve delle Scuole normali a carico delle provincie.

Pordenone, *9 febbraio.*

Una bambina abbruciata.

La bambina De Carli Regina, di tre anni, mentre la madre era uscita di casa, non so per quale bisogna, avvicinatasi al fuoco si incendiò le vesti e non essendo subito soccorsa per quanto chiamasse aiuto, riportò tali scottature da morire poche ore dopo. La madre Gerani Anna venne denunciata.

Un altro bambino abbruciato. In Lestizza, Pantanali Maria abbandonava il proprio figlio Pelizzon Sebastiano d'anni 3 sul focolare, e il poverino, caduto nel fuoco, pochi istanti dopo moriva per le gravi ustioni riportate.

Bambino affogato. Il 6 corrente, in Caneva di Sacile, un bambino di circa due anni, giuocando vicino ad una fogna, vi cadde rimanendo annegato.

Il fatto avvenne per negligenza dei genitori, che non ebbero cura di circondare la fogna con dei ripari come in molti luoghi si usa, per cui ambedue vennero denunciati.

Uccisa da un tronco d'albero. Moraldo Francesco, mentre stava tagliando legna sul monte Amariana, nelle vicinanze di Amaro in quel di Tolmezzo, lasciava cadere un tronco d'albero sul capo di certa Simonetti Teresa. Il colpo fu così veemente da fratturarle il cranio, e la misera rimase morta all'istante.

Il Moraldo venne denunziato.

Pugni e morsi. In Majano, per motivi d'interessi privati Andreutti Lorenzo, figli Marco e Pietro, riportarono — ad opera di Ermenegildo, Antonio ed Agostino Andreutti — il primo e secondo ferita di pugno al viso guaribile in giorni 5, ed il terzo ferita al capo ed altra al naso, prodotta da morso, guaribile in giorni 20 con deturpazione. Vennero denunciati all'autorità giudiziaria.

Figlio snaturato. Lunedì venne arrestato dai R.R. carabinieri certo Geraldi Ferdinando perchè percuoteva la madre nonchè la sorella Marcellina. Il Geraldi è di S. Vito al Tagliamento.

Furti. In Torreano di Cividale, ignoti ladri, scalata la finestra dell'abitazione di Bosco Michele, da un comò aperto rubarono oggetti d'oro per L. 85 e L. 30 in biglietti di banca.

— In Remanzacco, ignoti ladri, scalato il muro di cinta del cortile dell'abitazione dei coc. Colombaro Valentino e Puzzin Giuseppe rubarono sei sacchi di granoturco del valore di lire 104.

— A Povoletto, ignoti ladri, dopo di aver scantinata la porta del molino di Boezio Luigi rubarono un sacco di farina gialla del valore di L. 10.

— In Fanna certi Sopracolle Cesare e Bertoli Carlo sforzata la porta di Bimbo G. B. rubarono una catena da aratro del valore di L. 5.

CRONACA CITTADINA

Il mercato di S. Valentino. Il mercato d'oggi si presenta molto animato ed all'ora in cui scriviamo vi si trovano 1200 buoi, 1500 vacche, 1100 vitelli, 150 cavalli e 35 asini.

La solita visita... americana. Si telegrafa da New-York in data di ieri, che un ciclone da Terranova si dirige sull'Europa.

L'abolizione del dazio di uscita sulle sete. Leggiamo nel *Secolo*: Dubini e De Vecchi, rappresentanti l'Associazione serica di Milano, in ripetute conferenze coi ministri Colombo e Rudinì, relative all'abolizione del dazio di uscita sulle sete, ricevettero formali assicurazioni della prossima abolizione.

L'interpellanza De Puppi a proposito delle offese a cittadini italiani da parte di funzionari austriaci, e la risposta del Presidente del Consiglio, suggeriscono alla *Riforma* le seguenti righe di commento:

« All'on. De Puppi, che aveva domandato conto delle offese fatte a cittadini italiani dalle guardie doganali austriache, il Presidente del Consiglio rispose con più che evangelica remissione.

Con linguaggio inusato finora, e con una dignità di nuovo genere, il ministro degli esteri ha fatto sapere alla Camera che gli bastava di soddisfare l'interrogante *per metà*.

Ma l'on. De Puppi, quantunque ministeriale, non fu soddisfatto, nemmeno per la metà; giacchè mantenne l'esattezza dei fatti da lui riferiti, e fece comprendere come il Governo italiano avrebbe dovuto contenersi con minore rassegnazione. »

Commemorazione patriotica. Un telegramma a Seismit-Doda. Lunedì, dopo la commemorazione dell'8 febbraio 1848 che ebbe luogo in Padova, gli studenti, memori della parte che ebbe in quei giorni di grandi avvenimenti nazionali il patriota deputato Seismit-Doda, con nobile pensiero hanno ad esso inviato il seguente dispaccio:

« *Federico Seismit-Doda Deputato, Roma.* Commemorando 8 febbraio 48, oratore Legnazzi studenti e cittadini salutano in voi vecchio patriotta cospiratore poeta insurrezione italiana. *Comitato Studenti.* »

L'on. Seismit-Doda ha risposto col seguente telegramma:

« *Legnazzi Comitato Studenti, Padova.* Ricambiando saluti con auguri alla nuova generazione che non dimentica, ringrazio commosso. *Federico Seismit-Doda* ».

Un simile dispaccio venne inviato anche al senatore Alvisi, ch'ebbe pur parte principalissima in quegli avvenimenti.

Nelle scuole. Il prof. Casoni Luigi venne nominato vice-direttore per l'anno 1891-92 nella Scuola normale femminile superiore di Udine.

Bollettino giudiziario. Di Colloredo pretore a Sanguinetto, è tramutato a Maniago, e Dudreville pretore a Maniago, è tramutato a Sanguinetto. Marsiglio segretario di procura a Tolmezzo, è nominato cancelliere a Bardolino. Di Caporiacco cancelliere della pretura di Cossato, è nominato segretario della procura a Tolmezzo.

Nuovo consigliere scolastico. In sostituzione del compianto cav. G. Chiap venne nominato il dott. Fortunato Frattini, R. Medico provinciale, a membro del Consiglio scolastico provinciale.

Delegati scolastici. Vennero testè nominati delegati scolastici per le sezioni di Medun e Palazza, i signori D'Andrea perito Mattia, e Brunetti Matteo.

Conferenza. Domani sera dalle ore 8 e mezzo alle 9 e mezzo, nella sala maggiore del r. Istituto Tecnico, l'avv. Girardini terrà una conferenza sul tema: *Erasmo di Valvasone.*

I biglietti a cent. 50, e cent. 25 per gli studenti, si possono avere alla libreria Gambierasi e dal bidello dell'Istituto Tecnico.

Il ricavato va diviso in parti eguali fra il Comitato di Udine della « Società Dante Alighieri » e la « Società Reduci e Veterani ».

Concorso. A tutto 1. marzo p. v. è aperto un concorso per titoli al posto di professore di solfeggio, divisione e dettato musicale, nel R. conservatorio di musica di Milano, stipendio annuo L. 1500.

Società Dante Alighieri. Ricordiamo che questa sera alle ore 8 nella sede della Camera di Commercio si riunirà il Comitato di Udine della Dante Alighieri, per deliberare sull'ordine del giorno già pubblicato.

Facciamo caldo appello ai componenti il Comitato locale, affinchè vogliano intervenire numerosi all'odierna adunanza, dimostrando quell'interessamento che merita la patriotica istituzione.

Pei militari in congedo illimitato. Nel prossimo mese di aprile avranno luogo le consuete rassegne di rimando semestrali per tutti i militari in congedo illimitato, a qualunque classe e categoria appartengano, i quali per ragione di salute ritengano di non esser più idonei al servizio militare.

Per essere ammessi a tali rassegne militari dovranno farne regolare domanda, su carta da bollo da cent. 50, per mezzo del sindaco, al comandante del proprio distretto militare, non più tardi del 15 aprile prossimo, corredando la domanda stessa del foglio di congedo e d'un certificato medico da cui risulti l'infermità da cui sono affetti.

Coloro, poi che siano stati ammessi alla rassegna, o che abbiano domicilio in un Comune, ove non ha sede il distretto, riceveranno dal sindaco del capoluogo di mandamento l'indennità di trasferta stabilita dal paragrafo 883 del Regolamento sul reclutamento, purchè vi si presentino il giorno precedente a quello fissato per la rassegna; e se la distanza fra il capoluogo del mandamento ed il distretto fosse maggiore di 25 chilometri, i militari avranno diritto al trasporto in ferrovia o per mare. Dal distretto essi riceveranno poi i mezzi di viaggio per tornare al luogo di domicilio.

Se la distanza fosse minore di 25 chilometri, i militari facendone domanda, potranno ottenere dal sindaco lo scontrino ferroviario, per fare il viaggio, a proprie spese, a tariffa militare, giusta il disposto del paragrafo 508 del citato regolamento.

Quelli, invece che si presentassero direttamente al distretto, potranno farsi corrispondere da questo l'indennità di trasferta, purchè però sul foglio di congedo illimitato abbiano fatto apporre il « visto per la partenza » dal sindaco del comune di residenza.

Nei casi in cui non sia possibile decidere sul momento dell'inabilità al servizio dei militari, questi saranno rimandati ad una successiva rassegna, quando non intendano valersi della facoltà fatta loro dal paragrafo 512 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento, e chiedere d'essere ricoverati in osservazione, per cura dei distretti, in un ospedale militare.

Quei militari che si ritenessero inabili al servizio, ma che non si valessero dell'opportunità delle rassegne semestrali per fare constatare la loro inabilità, non potranno poi astenersi dal rispondere alle chiamate alle armi, sia per istruzione che per mobilitazione.

Una vittoria dei telegrafisti. In seguito all'agitazione fatta dagli impiegati telegrafisti, e all'appoggio dato dalla stampa a questa modesta e benemerita classe d'impiegati dello Stato, venne ritirato dal ministro Branca l'organico proposto per gli impiegati dei *telegrafo*, organico che aveva provocato l'agitazione.

Noi siamo lieti di questa vittoria dei telegrafisti, tanto più ch'essa si deve — ci sia permesso una volta tanto una parola di orgoglio — anche all'appoggio della stampa.

Speriamo che nel rimpasto che si farà di codesto organico, si terrà conto delle modeste, ma giustificate aspirazioni dei telegrafisti.

Carabiniere insubordinato. È vero il fatto di un carabiniere che domenica scorsa in un paese vicino a Udine avrebbe commesso qualche atto d'insubordinazione verso un suo superiore; ma questi atti non furono di natura da provocare l'arresto del medesimo, e men che meno da rendere necessario di legarlo con delle corde per tradurlo in città, come fu narrato erroneamente in questi giorni.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità, in morte di *Elvira Schiavi-Sabbadini*, avvenuta in Palmanova:

Ermacora Guglielmo, lire 1.

NB. Le offerte si ricevono all'ufficio della Congregazione di Carità ed alla libreria Gambierasi.

Alle ore 8 di stamane, dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere

Adele Spinelli nata Castagnedi

di Soave di Verona.

Sposa affettuosissima da nove mesi appena, moglie esemplare, di soli anni 24, lascia i congiunti nella più profonda desolazione.

Il marito Eugenio Spinelli, la madre Giuseppina Salvadori vedova Castagnedi, i fratelli Giuliano ed Antonio Castagnedi, le sorelle Angelina Dalla Torre nata Castagnedi, i suoceri Vincenzo e Filomena Spinelli, i cognati Francesco ed Oreste Spinelli, Evelina Spinelli nata Bildico e Dalla Torre Pietro, tutti affranti dal dolore, ne comunicano la triste nuova, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 11 febbraio 1892.

I funerali avranno luogo domani, venerdì, alle ore 10 antimeridiane, muovendo da casa Ceria, sita in Mercatovecchio.

Udine che balla

La cavalchina di beneficenza al Sociale. Modiste e sarte, sono in moto continuo per preparare le splendide *toilette* che si ammireranno posdomani sera al Sociale.

Non occorre dire come tutti i palchi disponibili di prima e seconda fila, ed alcuni anche di terza, siano stati venduti ed a prezzi anche abbastanza alti, essendone stati accaparrati diversi anche da comprovinciali.

In teatro continua, sotto la vigile direzione della Presidenza del teatro stesso, il lavoro di addobbo, che non vi ha dubbio riescirà in ogni sua parte degno della serata.

Ieri si è riunito il Comitato esecutivo, e dopo aver preso atto del modo col quale furono esauriti gl'incarichi assunti dai diversi membri nella seduta antecedente, si nominarono gli ispettori di sala e pei diversi controlli alla sera della festa.

Ed a proposito del Comitato dobbiamo anche dire come fu ottimamente disposto perchè alla mezzanotte, nell'ora di riposo il palcoscenico venga convertito in ristoratore pei cibi a freddo e così il pubblico oltre che la sala superiore avrà nel teatro stesso un altro luogo ove poter rifocillarsi.

— Il Comitato esecutivo, prese atto con viva riconoscenza delle seguenti offerte ad incremento del ricavabile dalla serata, e pubblicamente rende le più sincere grazie agli offerenti:

Passero Enrico, 100 fogli carta elefante con contorno litografato;
Peressini Angelo, 1000 cartoncini verdi per biglietti d'ingresso;
Tosolini fratelli, carta a metro per allargamento del palco scenico;
Cantoni A. P., 500 fogli carta protocollo per gli avvisi a mano;
Doretti Giov. Batt., stampa dei 100 manifesti grandi;
Barduscó M., stampa di 1000 avvisi a mano e 1038 biglietti d'ingresso;
Consorzio filarmonico, abbono di lire 50 sul compenso che pretendeva per l'orchestra;
Trani, per lire 100 d'abbono sul compenso che pretendeva pel servizio del Buffet;
Volpe e Malignani, l'illuminazione elettrica.

— Il signor Kecher cav. Carlo, ha disposto a favore della Congregazione di Carità il palco n. 8 seconda fila. La Congregazione riconoscente, ringrazia.

— Per acquisti di palchi, rivolgersi al segretario del Teatro Sociale sig. Artico Agostino, dalle ore 2 alle 3 pom., d'ogni giorno, presso il Camerino del teatro.

I veglioni di ieri a sera. Quando s'è detto ch'era il primo mercoledì, s'è detto tutto, e si capisce come può essere andata. Ogni Carnovale si ripete la medesima storia: il primo mercoledì ha sempre il torto... di non essere il secondo. Enunciata spiritosamente questa brillante scoperta, non resta che a constatare lo scarso concorso così al *Minerva* come al *Nazionale*; più scarso ancora al *Minerva*, forse perchè la maggiore ampiezza dell'ambiente era come una minaccia di una temperatura polare. Al prossimo mercoledì dunque la rivincita.

Ambe le orchestre eseguirono egregiamente i bei ballabili del loro repertori.

Per chi va in maschera. In via Prefettura n. 9, si affittano abiti da maschera in costume, e domino a prezzi modicissimi.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Udienza del 10 febbraio 1892.

Nicoloso Domenico fu Leonardo, Nicoloso Giovanni fu Leonardo e Jacob Maria fu Vincenzo, contadini di Buja, imputati, tutti tre di calunnia, i primi due anche di porto d'arma, furono assolti tutti dal reato di calunnia, i due Nicoloso pel porto d'arma furono condannati a L. 10 di ammenda ciascuno.

Porrù Giovanni - Antonio fu Antonio da Sinturi (Cagliari) soldato in questo Regg.° Cavalleria, per furto, un mese di reclusione.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 - 2 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 10
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	760,0	758,0	75.95	749,2
Umido relat.	35	34	46	56
Stato di cielo	sereno	sereno	sereno	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	—	SE	—
Vento (vel. Kilom.	1	0	3	0
Term. centigr.	2.2	5.8	0.2	0.9

Temperatura (massima 4.0 (minima 0.1

Temperatura minima all'aperto 6.7

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 10 febbraio 1892:

Tempo probabile:

Venti settentrionali forti sulle isole, cielo vario al nord, nuvoloso altrove con pioggia o qualche nevicata, gelate brinate Italia superiore. Mare agitato specialmente coste meridionali temperature in diminuzione.

Corriere commerciale

I prezzi sul mercato d'oggi

Foraggi e combustibili

Fieno I. qual. al quint. da L. 4.50 a 5.—
Fieno II „ „ da „ 3.70 a 3.85
Fieno III „ „ da „ 3.30 a 3.50
Erba Spagna „ da „ 6.50 a 6.75
Paglia da lettiera „ da „ 3.25 a 3.60
Legna tagliate „ da „ 2.40 a 2.50
Legna in stanga „ da „ 2.20 a 2.30
Carbone I qualità „ da „ 7.— a 7.50
„ II „ „ da „ 6.— a 6.25

Pollame

Capponi al Kg. da L. 0.— a 0.—
Galline „ da „ 1.05 a 1.10
Polli „ da „ 1.10 a 1.15
Anitre „ da „ 1.— a 1.10
Polli d'India masc. „ da „ 0.90 a 1.—
„ (femmine) „ da „ 1.— a 1.10
Oche vive „ da „ 0.— a 0.—
Oche morte „ da „ 0.— a 0.—

Burro, formaggio e uova

Burro dal piano al Kg. da L. 1.70 a 1.75
Burro dal monte „ da „ 1.80 a 1.90
Formaggio del monte da „ 0.— a 0.—
„ (montasio „
„ (Maiolino „ da „ 0.— a 0.—
Uova al 100 „ da „ 5.25 a 5.50

Grani

Granoturco all'ett. da L. 12.40 a 13.60
Sipuantino „ da „ 11.— a 11.30
Giallone „ da „ 14.— a 14.20
Semi Giallone „ da „ 13.80 a 14.—
Gialloncino „ da „ 14.70 a 14.90
Frumento „ da „ 21.— a 22.15
Segala „ da „ —.— a —.—
Sorgorosso „ da „ 0.— a 0.—
Lupini „ da „ 0.— a 0.—
Orzo brillato al Quin. da „ 29.— a 29.50
Frumentone „ da „ —.— a —.—
Saraceno „ da „ —.— a —.—
Faguoli (dal piano da „ 14.— a 16.—
Faguoli (alpigiani da „ 25.— a 26.80
Patate al Quint. „ da „ 7.25 a 7.75
Castagne „ da „ 14.— a 16.—

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 10.

Presidenza BIANCHERI.

Si fa la chiama, ma la Camera non è in numero che nel contr'appello.

La mozione Ellena ottiene voti favorevoli 55, contrari 137, astenuti 1 ed è respinta.

Quella di Grimaldi è approvata.

Nicotera presenta la legge sullo stato degli impiegati civili, approvata dal Senato, e ne chiede l'urgenza.

La Camera acconsente.

Segue la discussione sulle tramvie.

Marchiori afferma che bisogna precisare il concetto della tramvia per non concedere a comuni e a provincie facoltà eccessive e non far sorgere strumenti inutili e dannosi. Egli trova che in nessun paese è concessa allo sviluppo di quel mezzo di trasporto la libertà che propone la commissione per le ferrovie economiche.

Dopo brevi osservazioni di Artom e di Arnaboldi, Branca pronuncia un discorso per sostenere la legge.

Gianolio (relatore) difende la commissione dagli appunti mossi da Marchiori.

Questi replica brevemente.

Chiusa la discussione generale, si passa a quella sugli articoli.

Sella propone di riservare l'autorizzazione della trazione meccanica, per quanto riguarda la sicurezza, al governo.

Marchiori vorrebbe maggiori larghezze a favore delle autorità locali.

Prinetti raccomanda che si lasci libertà massima alla privata iniziativa.

Engel sostiene le facilitazioni per le linee di piccolo tratto. Non vuole che la legge crei imbarazzi, bensì aiuti le iniziative locali e democratiche.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Rudinì propone di cominciare martedì la discussione sui provvedimenti finanziari.

Bertollo si oppone alla proposta anteriormente fatta da Rudinì di procedere ad una sola votazione segreta, per i ventiquattro progetti che compongono l'*omnibus*.

Le proposte di Rudinì sono accettate.

Si annunzia una interrogazione di Ronchetti al ministro dei Lavori Pubblici, sull'ampliamento del cavalcavia presso la stazione di Gallarate.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 10.

Presidenza FARINI

Il presidente legge una lettera di Rudinì che comunica i ringraziamenti dell'ambasciatore inglese, in nome del del suo governo e proprio al Senato per le condoglianze in morte del duca di Clarence.

Poi si riprende la discussione del progetto sull'organamento dell'esercito.

IL MOVIMENTO DIPLOMATICO nelle ambasciate italiane

Si riconferma che il movimento diplomatico che deve farsi in questi giorni nelle rappresentanze italiane, si estenderebbe a tutte le ambasciate, meno quella di Vienna.

L'on. Rudinì non uscirà dal personale di carriera.

Si dice che il conte Tornielli, ambasciatore a Londra, raccoglierebbe la successione del defunto De Launay andando a Berlino; il barone Marocchetti, attualmente a Pietroburgo, andrebbe a Londra; il marchese Maffei, ambasciatore a Madrid, rimpiazzerebbe a Costantinopoli Ressmann, che va a Parigi, e la legazione di Madrid sarebbe affidata al signor Collobiano ministro a Lisbona.

I FUNERALI DI DE LAUNAY

L'altra sera si fece il trasporto della salma di De Launay dall'ambasciata alla chiesa senza alcuna cerimonia. Seguivano il convoglio funebre i membri della famiglia, dell'ambasciata, e due vetture con magnifiche corone di fiori.

Ieri ebbe luogo la messa funebre in suffragio del defunto. Vi assistette l'imperatore, che portava le insegne del collare dell'Annunziata; i principi Enrico, Federico, Leopoldo; i principi ereditari del Granducato di Baden, di Sassonia Meiningen, il principe di Schleswig-Holstein; *Caprivi, i ministri, il corpo diplomatico, gli alti dignitari, i generali dell'esercito, numerosi membri del* Reichstag e della Landtag.

Finita la messa, il corteo, che si componeva del maggiore Lorenzi rappresentante il Re Umberto, dei parenti del defunto, dei membri dell'ambasciata italiana, delle associazioni italiane, colla bandiera nazionale, si mise in marcia verso mezzodì per il cimitero, ove la salma di De Launay fu tumulata presso quella della moglie.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il freddo a Roma

Ieri a Roma la temperatura si è straordinariamente abbassata, ed è caduta la neve.

I soliti trattati

Si ha da Zurigo che ieri nel pomeriggio i negoziatori italiani e svizzeri si accordarono che qualora non si riuscisse a concludere il trattato pel 12 corrente, si continuerebbero i negoziati, nonostante l'applicazione della tariffa generale.

I prestiti tedeschi

La *National Zeitung* dice che il prestito dell'Impero per centosessanta milioni, fu sottoscritto quasi quattro volte.

Il prestito prussiano di centottanta milioni fu sottoscritto quasi tre volte.

Il prossimo ritiro di Blaine

Si telegrafa da New-York che prossimamente il presidente Blaine si ritirerà dal governo e dalla politica per motivi di salute.

Il figlio dello Czar consulta i medici

In taluni circoli si assicura che il granduca Giorgio Alexandrovitch, figlio dello Czar, si recherà a Parigi onde consultarvi i medici sulla sua salute.

I gesuiti in Germania

Berlino 10 — Al Reichstag, Ballestrem lesse la dichiarazione dei deputati del centro, che rinunziano per ora alla discussione della proposta di riammissione dei gesuiti in Germania, in seguito alla dichiarazione fatta da Caprivi alla Camera che cioè il Governo prussiano si opporrebbe alla riammissione dei gesuiti.

Quattro anarchici giustiziati

Xeres 10 — L'esecuzione dei condannati anarchici si fece stamane senza alcun incidente.

Disordini a Barcellona
Un morto e tre feriti

Barcellona 9 — Questa notte scoppiò un petardo: si ebbe un morto e tre feriti. L'autore dell'attentato è ancora sconosciuto.

La polizia disperse in Barcellona un gruppo di anarchici che percorreva i sobborghi onde far chiudere le botteghe in segno di lutto. Si fecero parecchi arresti.

Lagrime presto asciugate

Mandano da Londra al *Secolo*:

Le lagrime della principessa Maria di Tech, la fidanzata del defunto duca di Clarence, sono già asciugate. Essa sposa il fratello del defunto, il principe Giorgio, e, se nulla accade in contrario, sarà regina d'Inghilterra.

I preparativi del matrimonio continuano come se il duca di Clarence non fosse morto.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 10

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	—.—	—.—
„ 5 % god. 1 lugl. 1891	—.—	93.70
Azioni Banca Nazionale.	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex di id.	240.	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin	307.	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez. fine apr.	244.	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

a vista

Cambi	sconto					
Cambi	sconto		—.—	—.—	—.—	—.—
Olanda	3	—	—.—	—.—	126.—	126.2
Germania	3		—.—	103.—	—.—	—.—
Francia	3	—	102.30	—.—	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	25.72	25.67	25.78
Londra	3	½	25.66	—.—	—.—	—.—
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	—	2187/8	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	2191/8	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.	—.—	—.—	

Sconti

Banca Nazionale 5 ½ %.

Banco di Napoli 5 ½ % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Borse

TORINO 10		
Rend. c.	93	60.—
Rend. fine	93	67.—
Az. F. Med.	495	—.
„ „ Mer.	650	—.—
Cred. Mob.	393	—.—
Banca Naz.	1340	—.—
„ Subs.	—	—.—
Credito Mer.	—	—.—
Banca Sconto	75	—.—
Banca Tiber.	36	—.—
Comp. Fond.	—	—.—
Cassa sovv.	67	—.—
C. v. a. Fran.	100	02.—
„ 3 m. a Lond.	25	71.—
Ban. Torino	321	—.—
Rend. fine	93	67/—
Mediterr.	498	—.—
Banca Gen.	336	—.—
Lanif. Ross.	1080	—.—
Cot. Cantoni	640	50.—
Navig. Gen.	305	—.—
Raf. Zucch.	311	—.—
Sovvenzioni	36	—.—
Soc. Veneta	46	—.—
Obbl. Merid.	309	25.—
„ nuove 3 0/0	288	75.—
Fran. a vista	103	—.—
Lond. a 3 m.	25	78.—
Berl. a vista	127	—.—
„ a 3 mesi	—	—.—
Meridionali	25	99.—

GENOVA 10		
Rend. 5 0/0	93	62.—
A. Ban. Naz.	1350	—.—
Cred. M. Ital.	393	—.—
Ferr. Merid.	649	—.—
„ Medit.	495	—/
Navig. Gen.	305	—.—
Banca Gen.	312	—.—
Raffin. Zucc.	309	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. p. Fran.	103	—.—
„ „ Lond.	25	93.—
„ „ „ Germ.	127	—.—

ROMA 10		
R. I. 5 0/0 c.	93	62.—
„ per fin.	93	67/—
R. Ital. 3 0/0	57	50.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	334	—.—
Cred. Mob.	390	50.—
A. Ferr. Mer.	650	—.—
A. S. A. Pia	1150	—.—
A. S. Immob.	209	—.—
Parigi a 3 m.	103	—/—
Londra „	25	72/—

BERLINO 10		
Mobil.	169	—.—
Austriache	127	70.—
Lombarde	48	70.
Rend. Ital.	91	80.—

LONDRA 9.		
Inglese	95	11/16
Italiano	90	3/16

MILANO 10		
Rend. c.	93	60.—

FIRENZE 10		
Rend. Ital.	93	72½
Camb. Lond.	25	72½
„ Francia	103	32½
A. Ferr. Mer.	650	50.—
„ Mobiliare	393	—.—

VIENNA 10.		
Mob.	307	12.—
Lombardo	91	60.—
Austriache	292	—.—
Banca Naz.	1042	—.—
Napol. d'oro	9	39/—
C. su Parigi	46	97.—
C. su Londra	118	25.—
Rend. Aust.	94	80.—
Zecch. imp.	—.	—.—

PARIGI 10.		
Rend.	96	75.—
Rend. 3 0/0	95	75.—
Rend. F. 3 0/0	105	02.—
Rend. it. 5 0/0	90	55.—
C. su Londra	25	17.—
Cons. inglese	95	11/16
Obb. ferr. it.	311	—/—
Camb. Ital.	2	3/4—
Rend. turca	18	65/—
Ban. di Parigi	612	—.—
Ferr. unis	502	—.—
Prestito egiz.	480	93.—
Pres. spag. est	63	03.—
Ban. di scon.	215	—/—
„ ottomana	541	25/—
Cred. fond.	1216	—.—
Az. Suez	2705	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 10

Rendita italiana 93.60 sera 93.67
Napoleoni d'oro 20.50

PARIGI 10

Chiusura della sera Ital. 90.55
Marchi 126/65

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Essa non deve esser confusa con altre specialità che portano lo STESSO NOME, che sono INEFFICACI, e spesso dannose: il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla *nostra Farmacia, che è timbrata in oro*.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori, renali**, da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e **specialmente pei calli**.

Costa lire **10.50** *al metro — Lire* **5.50** *al mezzo metro.*

Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste** *Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo*; **Zara**, *Farmacia N. Androvich*; **Trento**, Giupponi Carlo, Friszi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Gras**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 20 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Courpeau** ha fatto, ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto grande L. **2.00** — *Piccolo L.* **1.00**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **Il Friuli** », Via della Prefettura N. 6.

Volete la salute??

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri**, Milano

Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto sue devotissimo

A dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi *preferibilmente* prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

Milano - Corso S. Celso, 9 - **Milano**

Per sole lire 55 - Vera concorrenza

LETTO MILANO, a lamiera, costrutto solidamente, col contorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe tornite e grosse, con ruotelle, verniciato a fuoco, decorato finissimo in grand'oscuro a fiori, paesaggi, o figure a scelta, montato solidamente, con intero fondo. Il solo fusto lire 30, con elastico, a 25 molle imbottito, coperto in tela russa L. 42.50, col materasso, e il guanciale, crine vegetale, foderati come l'elastico, cioè tutto completo lire 55. Dimensioni: larghezza metri 0.90, lunghezza 1.95, altezza sponda alla testa metri 1.60, ai piedi metri 1.05, spessore contorno millimetri 32. Imballaggio in gabbia di legno accuratissimo lire 2.50.

Acquistandone due del medesimo disegno si forma un *elegante* e *solido letto matrimoniale*.

Detto **Letto Milano** da una piazza e mezzo, metri 1.25 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto lire 45; con elastico a 42 molle lire 65, con materasso e guanciale crine lire 80. Imballaggio come sopra lire 3.50. Spesa di trasporto a carico del committente.

Lo stesso **Letto Milano** con fondo a strisce in ferro per pagliericcio al prezzo di lire 37.50 se da una piazza, e lire 55 se da una piazza e mezza.

Si spedisce GRATIS a chiunque ne faccia richiesta il CATALOGO GENERALE DEI LETTI IN FERRO, e degli articoli per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono *in giornata* dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale, o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla **Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso San Celso, 9, Casa fondata nel 1874.**

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.** 7.35 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.40 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.05 p.	10.55 p.		

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.40 a.	O. 6.2[illegible] a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.50 p.	6.58 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	D. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	13.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.20 p.	3.47 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.17 p.
O. 5.10 p.	7.28 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons. — Quello segnato cogli asterischi ** si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a. S. T.	8.55 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.30 p.
S. F. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.50 p.	7.32 p.	5.30 p. S. T.	6.50 p.

Specialità vendibili presso l'Ufficio Annunzi del « Friuli »

Rigeneratore universale. Questo indispensabile preparato che da vent'anni è usato in tutta l'Italia ed all'estero, può essere chiamato infatti il vero *rigeneratore universale* pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione lire 3.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. cent. 75 a bottiglia.

Elixir Anaterina. Questo prodotto che racchiude potenza di azione nel modo con cui è preparato per la nettezza ed igiene della bocca e per la conservazione dei denti, si vende al prezzo di lire 1.50 alla bottiglia.